

- rotazione del personale: è stato previsto che il personale militare - dirigente e non - e quello civile non dirigente dell'Amministrazione Difesa, permanga in incarichi caratterizzati da rischio di corruzione per un periodo massimo non superiore a cinque anni. La permanenza negli incarichi a rischio per un periodo superiore ai cinque anni, è valutata alla luce dei seguenti principi:
 - mantenimento della continuità necessaria a garantire il funzionamento delle strutture;
 - verifica della preparazione tecnico specialistica funzionale all'assolvimento dell'incarico;
 - tutela sociale.

Con riferimento al principio di trasparenza l'Amministrazione ha evidenziato che, nell'ambito delle attività proprie del Ministero della difesa, detto principio trova i limiti stabiliti dal decreto legislativo n. 33 del 2013 (art. 2). Infatti le informazioni riferibili alla "militarità" delle strutture e alle "capacità di difesa e sicurezza nazionale" impongono di escludere dalla conoscibilità esterna alcuni programmi e attività dell'area tecnico-operativa e alcuni programmi e attività dell'area tecnico-industriale. Con riferimento all'accesso civico risultano pervenute nel 2014 due richieste, la prima riferita all'area personale, la seconda all'area dei provvedimenti organizzativi; una delle suddette richieste ha avuto accoglimento e pertanto l'Amministrazione ha proceduto all'adeguamento nella pubblicazione dei dati.

3. Analisi finanziarie e contabili

3.1. Le risorse finanziarie assegnate

L'Amministrazione della difesa, ormai da alcuni anni, ha invertito il *trend* della spesa. Infatti, a partire dal 2008, anno in cui è stato raggiunto l'apice dei 23,6 miliardi di euro, gli stanziamenti definitivi sono risultati, tranne che per il 2011, sempre in diminuzione. Dall'analisi dei dati previsionali nell'ultimo quinquennio, emerge che nel 2014 sono state programmate minori spese per 1,1 miliardi (-5,14 per cento), diminuzione mai registrata così alta nell'ultimo decennio. Sono risultate minori anche le variazioni di bilancio rispetto a quelle registrate nel corso dell'esercizio precedente. Infatti, nel 2014 si è registrata un'integrazione degli stanziamenti di competenza pari a 740 milioni mentre nel 2013 si erano avute variazioni di bilancio per un importo pari a 1.489 milioni.

TAVOLA 5

ANDAMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA ESERCIZI FINANZIARI 2010-2014

Esercizio	Iniziali	var. % es.-1	(in migliaia)	
			Definitivi	var. % es.-1
2010	20.364.431	0,35	22.546.720	-2,88
2011	20.556.850	0,94	22.963.759	1,85
2012	19.962.131	-2,89	22.328.607	-2,77
2013	20.702.253	3,71	22.191.897	-0,61
2014	20.312.331	-1,88	21.052.049	-5,14

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Nella tavola successiva è rappresentata la distribuzione delle risorse, secondo la classificazione economica, per categorie di spesa. Nel raffronto triennale si può osservare come nel 2014 siano progressivamente diminuite, sia a livello di stanziamenti iniziali che definitivi, le spese del personale, le spese dei consumi intermedi e, per la prima volta nel triennio, le spese degli investimenti fissi lordi. Segnale, questo, che evidenzia come gli effetti della *spending review* abbiano inciso sul bilancio del Ministero.

TAVOLA 6

STANZIAMENTO DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE DI SPESA
ESERCIZI 2010-2014

(in migliaia)

Classificazione economica	2012			2013			2014		
	Iniziali	Definitivi	Δ %	Iniziali	Definitivi	Δ %	Iniziali	Definitivi	Δ %
Redditi di lavoro dipendente	16.132.671	16.844.889	4,41	16.123.225	16.508.071	2,39	15.855.988	16.061.464	1,30
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	927.081	925.718	-0,15	905.265	884.156	-2,33	892.540	902.065	1,07
Consumi intermedi	1.001.259	2.410.230	140,72	829.924	1.860.194	124,14	824.667	1.661.035	101,42
Trasferimenti di parte corrente	238.419	297.824	24,92	257.995	280.051	8,55	277.808	284.077	2,26
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	48.155	47.426	-1,52	62.743	44.792	-28,61	59.800	41.746	-30,19
Altre spese correnti	144.847	111.734	-22,86	117.014	100.766	-13,89	125.974	138.749	10,14
<i>di cui interessi passivi</i>	1.705	872	-48,89	1.355	675	-50,18	790	535	-32,28
SPESE CORRENTI	17.517.196	19.664.678	12,26	17.328.159	18.749.082	8,20	17.084.437	18.145.325	6,21
Investimenti fissi lordi	2.409.821	2.628.814	9,09	3.338.979	3.407.270	2,05	3.192.768	2.869.594	-10,12
Trasferimenti in c/capitale	35.115	35.115	0,00	35.115	35.115	0,00	35.126	35.126	0,00
Altre spese in conto capitale	0	0	-100,00	0	430	-100,00	0	2.004	-100,00
SPESE IN CONTO CAPITALE	2.444.935	2.663.929	8,96	3.374.094	3.442.815	2,04	3.227.894	2.906.724	-9,95
SPESE FINALI	19.962.131	22.328.607	11,85	20.702.253	22.191.897	7,20	20.312.331	21.052.049	3,64
SPESE COMPLESSIVE	19.962.131	22.328.607	11,85	20.702.253	22.191.897	7,20	20.312.331	21.052.049	3,64

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Con particolare riferimento alla categoria di spesa per l'acquisto di beni e servizi, cui viene dedicato un apposito capitolo della Relazione sul Rendiconto generale dello Stato e al quale si rimanda per gli eventuali approfondimenti, si segnala che l'Amministrazione, in sede di audizione, ha evidenziato come, per gli acquisti effettuati extra Consip, il mancato ricorso alle procedure centralizzate di Consip S.p.A. e/o agli strumenti offerti dalla piattaforma del Mercato elettronico, sia principalmente legato alla peculiarità degli oggetti contrattuali ed alla conseguente impossibilità di reperire analoghi beni e servizi fra le categorie merceologiche oggetto delle transazioni mediante i citati strumenti di centralizzazione, e come la parte principale dell'attività acquisitiva sia effettuata attraverso il ricorso a procedure ad evidenza pubblica disciplinate dal vigente Codice dei contratti pubblici. Risulta, al contrario, abbastanza limitato il volume di spesa (nonostante il notevole numero di procedure) relativo al ricorso ad acquisti in economia ed affidamenti diretti. Per quanto riguarda il ricorso alla procedura negoziata, preponderante rispetto al numero ed al relativo volume finanziario di spesa rispetto all'utilizzo delle procedure aperte e ristrette, l'Amministrazione spiega il fenomeno con le peculiarità dell'oggetto del contratto e con la necessità di tutelare diritti esclusivi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 57 del citato d.lgs. n. 163 del 2006. Al riguardo si osserva che, pur prendendo atto delle peculiarità delle esigenze della Difesa, si rende comunque necessaria una riflessione sulla possibilità di ridurre l'ambito del ricorso a dette procedure negoziate. Per quanto riguarda invece gli acquisti effettuati tramite Consip, si è rilevato come la parte principale dell'attività acquisitiva effettuata attraverso il ricorso alle procedure centralizzate di acquisto si sostanzia nell'adesione alle convenzioni attivate da Consip S.p.A. e nel rilevante ricorso (sia con riguardo al numero che al relativo volume finanziario di spesa) agli strumenti d'acquisto offerti dalla piattaforma Mercato Elettronico.

3.2. Le misure di contenimento della spesa

Il DL n. 66 del 2014, convertito dalla legge n. 89 del 2014, intervenuto nel corso dell'anno, ha previsto la riduzione delle spese sui capitoli di investimento per 400 milioni:

- 150 milioni derivanti dall'ottimizzazione del piano dei pagamenti del JSF;
- 150 milioni derivanti dallo spostamento o la cancellazione di programmi minori di armamento;
- 100 milioni derivanti dalla rimodulazione dei programmi pluriennali⁶.

Secondo quanto riferito, al fine di sopperire alla diminuzione di risorse richiesta, l'Amministrazione ha fatto ricorso ai previsti strumenti normativi di flessibilità atti a ridistribuire il volume degli accantonamenti di bilancio secondo il fabbisogno dei capitoli/piani di gestione di propria responsabilità. Tale rideterminazione delle risorse è stata approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 agosto 2014⁷.

Di fatto, per l'anno 2014, sono state effettivamente definanziate attività annuali per circa 50 milioni. I rimanenti 350 milioni di minore disponibilità sono assorbiti negli anni successivi, mediante rimodulazione di un certo numero di impegni operanti. Ciò, con l'effetto – a valere su tali successive annualità – di un'equipollente cancellazione di impegni precedentemente previsti ovvero, in termini strettamente contabili, di un effettivo taglio di attività programmate per 400 milioni. In particolare, l'intervento è stato orientato alla rimodulazione dei programmi anziché alla revisione delle relative esigenze di spesa. L'intervento, secondo tale seconda linea d'azione, avrebbe, infatti, richiesto (trattandosi di spese sui programmi di armamento) modifiche contrattuali con possibile insorgenza di penali a carico dell'Amministrazione.

Da segnalare, infine, che, come già evidenziato nella Relazione della Corte dei conti sulle prospettive della finanza pubblica, dopo la legge di stabilità 2015⁸, sono stati disposti ulteriori interventi, per il 2015, di riduzione della spesa in capo al Ministero della difesa. Si tratta di tagli per oltre 564 milioni, (304,5 milioni ai sensi dell'art. 1, comma 287 e 260 milioni ai sensi dell'art. 1, commi dal 363 al 379). Quasi l'intero risparmio atteso per il 2015 è imputato alla riduzione di spese in conto capitale (524 milioni su un totale di 564), con conseguenti rallentamenti nella realizzazione di alcuni programmi di spesa, soprattutto nel settore degli approvvigionamenti militari. La stessa manovra disposta con la legge di stabilità prevede dismissioni di immobili del demanio militare per un importo di 220 milioni nel 2015 (più altri 100 milioni sia nel 2016 che nel 2017), i cui proventi vengono contabilizzati – secondo i criteri del SEC – a riduzione degli investimenti fissi lordi.

3.3. La gestione delle spese

Riguardo la classificazione politica per missioni e programmi, si segnala che il Ministero ha elaborato una revisione e razionalizzazione dei programmi di spesa al fine di consentire la corrispondenza univoca di ciascun programma di spesa con un solo Centro di responsabilità, divenuta operativa a partire dall'esercizio finanziario 2015. I risultati finanziari della gestione evidenziano, una capacità di impegno e di spesa del Ministero di buon livello che risulta costante già da alcuni anni, segnale di un'adeguatezza programmatoria e gestoria dell'Amministrazione. Da osservarsi, infine, per il 2014 una cospicua riduzione dei residui pari a -833,5 milioni.

In riferimento al dato complessivo finanziario emergente dagli ultimi esercizi, si evidenzia come la percentuale di impiego dei fondi assegnati allo stato di previsione della spesa

⁶ Al fine di recepire gli effetti a legislazione vigente dell'articolo 8 comma 11 del decreto-legge n. 66 del 24 aprile 2014, con cui è stata disposta la riduzione dei 400 milioni per l'anno 2014 a valere sui programmi di spesa relativi agli investimenti pluriennali per la difesa nazionale, il Ministero ha predisposto un "Addendum" al Documento programmatico pluriennale 2014-2016 nel quale viene illustrato l'aggiornamento del profilo finanziario associato ai programmi pluriennali.

⁷ Il decreto ha previsto la riduzione, per il 2014, delle dotazioni finanziarie rimodulabili del Ministero per 400 milioni, di cui 385 a valere sui programmi n. 6, Pianificazione militare delle Forze armate e approvvigionamenti militari della missione 5 (Difesa e sicurezza del territorio) e n. 15 a valere sul programma n. 1, Ricerca tecnologica nel settore della difesa della missione 17 (Ricerca e innovazione).

⁸ Documento allegato alla Relazione quadrimestrale sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri (delibera n. 5 del 24 febbraio 2015).

del dicastero Difesa, e in particolare quella del settore degli investimenti (capitolo 7120), sia risultata costantemente superiore al 99 per cento.

TAVOLA 7

I RISULTATI FINANZIARI DELLA GESTIONE PER MISSIONI
ESERCIZI FINANZIARI 2013-2014

(in migliaia)

Missione	Impegni lordi		Pagamenti totali		Residui finali		Economie totali	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
005.Difesa e sicurezza del territorio	21.865.018	20.771.220	21.853.385	21.355.070	3.624.333	2.831.228	356.329	359.179
017.Ricerca e innovazione	65.935	53.355	64.527	57.874	113.906	103.584	10.008	5.803
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	68.847	65.334	69.134	65.334	3.375	3.110	5.933	3.186
033.Fondi da ripartire	169.174	137.041	88.995	41.069	127.159	97.413	4.737	0
Totale	22.168.973	21.026.949	22.076.041	21.519.347	3.868.773	3.035.336	377.007	368.167

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Riguardo ai fenomeni finanziari gestionali del Ministero si riferiscono, di seguito, quelli più rilevanti in ordine alla gestione delle economie, delle eccedenze, dei residui e delle situazioni debitorie.

Economie

L'esame delle economie nel 2014 non mostra particolari scostamenti rispetto all'esercizio precedente. Si segnala, soltanto, il capitolo 1346, piano di gestione 2, dedicato alle spese per la partecipazione all'alleanza NATO. La concomitanza di particolari e complesse procedure di pianificazione e approvazione dei programmi richieste dagli organi multinazionali di controllo e la peculiarità della materia trattata, chiariscono la formazione di economie di bilancio dell'ordine di alcuni milioni di euro. L'Amministrazione ha riferito che tale condizione, per lo più limitata al predetto capitolo, è stata corretta a seguito dell'introduzione del SEC 2010 e del conseguente transito del capitolo dall'alveo di parte corrente (consumi intermedi) a quello del conto capitale (investimenti fissi lordi) nella forma del nuovo capitolo 7123.

Eccedenze

I dati del bilancio a consuntivo non mostrano significative eccedenze di spesa: infatti, a differenza dello scorso esercizio che aveva registrato eccedenze pari a 48,42 milioni, nel 2014 le eccedenze sono risultate pari a 2,07 milioni. Tra queste si segnala un'eccedenza di 1,46 milioni sul capitolo 1389, Elargizioni in favore dei militari vittime del dovere ed equiparati e delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e superstiti. Su tale capitolo insiste l'attività gestionale di unità organizzative della Difesa e del Ministero dell'economia e delle finanze⁹. Di seguito si riportano le eccedenze del 2014, suddivise per capitolo e piano gestionale.

⁹ L'iter procedurale prevede che il Ministero della difesa attribuisca il riconoscimento del beneficio con proprio decreto agli interessati ed invii il fascicolo al Ministero dell'economia e delle finanze – Ufficio centrale del bilancio. Quest'ultimo provvede all'iscrizione e all'apertura del ruolo (c.d. ruoli d'impianto) e autorizza l'esecuzione della spesa inviando gli stessi decreti alla Direzione centrale degli uffici locali e dei Servizi del tesoro di Roma che provvede al successivo pagamento.

TAVOLA 8

ECCEDENZE DI SPESA 2014

(in migliaia)

Capitolo	Piano Gestionale	Eccedenze di spesa
1004	02	2,14
1162	02	96,97
1389	03	1.463,79
4326	01	168,34
4326	02	59,02
4802	01	234,81
4812	01	2,57
Totale eccedenze		2.027,67

Fonte: UCB Ministero della difesa

3.4. I residui passivi

Come noto, l'articolo 49 del decreto-legge n. 66 del 2014 ha previsto una procedura di riaccertamento straordinario dei residui che ha come fine l'individuazione di partite, iscritte tra i residui passivi di bilancio e tra i residui passivi perenti del conto del patrimonio, non più esigibili per il venir meno dei presupposti giuridici dell'obbligazione sottostante; le somme corrispondenti alle partite così individuate e secondo le modalità specificate, confluiranno in appositi fondi per poter poi essere utilizzate compatibilmente con gli obiettivi programmati di finanza pubblica.

L'operazione si articola in un meccanismo che incentiva le Amministrazioni a svolgere in maniera puntuale l'attività di ricognizione, poiché sulla base delle risultanze della stessa, a fronte di somme eliminate dal conto residui, vengono attribuite nuove risorse di bilancio (per il finanziamento di nuovi programmi di spesa, di quelli già esistenti e per il ripiano dei debiti fuori bilancio). L'attività di ricognizione per quanto riguarda i residui passivi perenti ha prodotto i seguenti risultati:

- euro 103,31 milioni di parte corrente;
- euro 39,73 milioni in conto capitale,

mentre l'attività di ricognizione dei residui passivi di bilancio ha prodotto i seguenti risultati:

- euro 6,37 milioni di parte corrente;
- euro 0,11 milioni in conto capitale.

TAVOLA 9

I RESIDUI PASSIVI PER CATEGORIE ECONOMICHE DI SPESA
ESERCIZI FINANZIARI 2013-2014

(in milioni)

Classificazione economica	2013						2014					
	Iniziali	Totale	propri	di cui: comp.	di stanziamento	di cui: comp.	Iniziali	Totale	propri	di cui: comp.	di stanziamento	di cui: comp.
Redditi di lavoro dipendente	496,76	465,43	181,16	113,54	284,27	284,27	465,43	322,85	63,73	56,30	259,12	233,91
di cui imposte pagate sulla produzione	15,35	11,65	8,89	0,71	2,76	2,76	19,70	0,76	0,76	0,42	0,00	0,00
Consumi intermedi	751,65	716,21	716,20	490,29	0,01	0,01	716,21	518,13	518,10	369,64	0,03	0,03
Trasferimenti di parte corrente	27,93	15,34	15,34	12,45	0,00	0,00	15,34	8,33	8,33	5,94	0,00	0,00
di cui alle amministrazioni pubbliche	20,75	7,49	7,49	5,17	0,00	0,00	7,49	6,70	6,70	4,30	0,00	0,00
Altre uscite correnti	6,99	5,04	5,04	3,12	0,00	0,00	5,04	3,24	3,24	1,88	0,00	0,00
di cui interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SPESE CORRENTI	1.283,34	1.202,02	917,74	619,39	284,28	284,28	1.202,02	852,55	593,40	433,76	259,16	233,94
Investimenti fissi lordi	2.792,94	2.656,94	2.604,59	1.512,06	52,35	52,35	2.656,94	2.167,16	2.161,14	1.196,99	6,02	6,02
Trasferimenti in c/capitale	3,71	9,39	0,00	0,00	9,39	9,39	9,39	13,62	0,00	0,00	13,62	13,62
Altre spese in conto capitale	1,51	0,43	0,00	0,00	0,43	0,43	0,43	2,00	0,00	0,00	2,00	2,00
SPESE IN CONTO CAPITALE	2.798,17	2.666,76	2.604,59	1.512,06	62,17	62,17	2.666,76	2.182,78	2.161,14	1.196,99	21,64	21,64
SPESE FINALI	4.081,51	3.868,77	3.522,33	2.131,46	346,44	346,44	3.868,77	3.035,34	2.754,54	1.630,75	280,80	255,58
SPESE COMPLESSIVE	4.081,51	3.868,77	3.522,33	2.131,46	346,44	346,44	3.868,77	3.035,34	2.754,54	1.630,75	280,80	255,58

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

L'ammontare complessivo dei residui passivi accertati alla data del 31 dicembre 2014 risulta pari ad 3.035,27 milioni di cui 280,79 sono costituiti da residui impropri o di stanziamento (lettera F). L'andamento dei residui, nel raffronto con lo scorso esercizio, mostra importanti segnali di riduzione del fenomeno. Infatti, si registra complessivamente una diminuzione pari a 833,5 milioni che impatta sia sulle spese correnti (349,46 milioni) che sulle spese in conto capitale (484,03 milioni). I capitoli che presentano un ricorrente accumulo di residui di stanziamento ovvero rilevanti residui passivi afferiscono principalmente al macroaggregato "Investimenti" ed ai fondi di incentivazione a favore del personale militare e civile della Difesa¹⁰. Per quanto attiene, infine, alla formazione di residui propri (lettera C), l'Ufficio centrale di bilancio ha riferito che tale fenomeno è connesso a molteplici fattori, tra cui:

- la complessità dell'iter di affidamento delle commesse che, spesso, si perfeziona nel secondo semestre dell'esercizio finanziario di riferimento, determinando lo slittamento dell'inizio dell'esecuzione contrattuale al primo anno successivo a quello di assunzione degli impegni di spesa;
- la reiscrizione a bilancio di impegni perenti a ridosso della chiusura dell'esercizio finanziario che consente all'amministrazione della Difesa di poter impegnare

¹⁰ Per quanto attiene ai fondi di incentivazione del personale, la formazione di residui di lettera F è dovuta ai meccanismi di ripartizione delle risorse previsti dai diversi Accordi di concertazione, per le Forze armate ed il Comando dei Carabinieri, nonché dai contratti collettivi di lavoro per il personale civile della Difesa.

contabilmente le somme reiscritte, ma non di poter effettuare i relativi pagamenti entro i termini fissati dalla norma.

L'ammontare complessivo dei residui passivi perenti alla data del 31 dicembre 2014 risulta complessivamente pari a 1.751,32 milioni, di cui 954,98 di parte corrente e 796,34 milioni in conto capitale. Da rilevare che i residui perenti risultano nel quadriennio notevolmente diminuiti (-484,26 milioni). Le reiscrizioni sono state di 285,35 milioni di cui 92,81 reiscritti nel corso dell'esercizio 2013 e 192,53 relativi al 2014¹¹. Sempre per il 2014 sono state richieste reiscrizioni dei residui passivi perenti per un totale di 231,37 milioni di cui 112,85 di parte corrente e 118,52 di parte capitale. Tra le principali cause di formazione deve evidenziarsi, da un lato, il mutato quadro normativo (legge n. 111 del 2011) che ha visto contrarre a soli 2 anni il limite massimo di mantenimento in bilancio degli impegni di spesa assunti, dall'altro, la complessità tecnica di alcune prestazioni contrattuali che comportano, talvolta, lunghi tempi per la conclusione dei procedimenti.

TAVOLA 10

RESIDUI PASSIVI PERENTI DI PARTE CORRENTE
ESERCIZI FINANZIARI 2010-2014

(in milioni)

Anno	Residui perenti al 1 gennaio	Nuove Perenzioni	Reiscrizioni	Economie e Prescrizioni	Residui perenti al 31 dicembre
2012	1.420,95	209,86	141,66	285,08	1.204,06
2013	1.204,06	108,55	151,62	43,53	1.117,47
2014	1.117,47	98,20	128,46	132,22	954,98

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA 10.1

RESIDUI PASSIVI PERENTI DI PARTE CAPITALE
ESERCIZI FINANZIARI 2010-2014

(in milioni)

Anno	Residui perenti al 1 gennaio	Nuove Perenzioni	Reiscrizioni	Economie e Prescrizioni	Residui perenti al 31 dicembre
2012	814,63	183,41	210,71	38,41	748,92
2013	748,92	183,13	141,92	21,15	768,97

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA 10.2

RESIDUI PASSIVI PERENTI TOTALI (PARTE CORRENTE + PARTE CAPITALE)
ESERCIZI FINANZIARI 2010-2014

(in milioni)

Anno	Residui perenti al 1 gennaio	Nuove Perenzioni	Reiscrizioni	Economie e Prescrizioni	Residui perenti al 31 dicembre
2012	2.235,58	393,27	352,37	323,49	1.952,98
2013	1.952,98	291,68	293,54	64,68	1.886,44
2014	1.886,44	327,09	285,34	176,85	1.751,32

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Economie e prescrizioni

L'ammontare delle somme eliminate per economia nel 2014 risulta complessivamente pari a 11,94 milioni. Si riferiscono principalmente a spese di investimento, acquisto di beni e servizi. Sono economie derivanti per lo più da fallimenti delle società, risoluzioni di contratto,

¹¹ Non risultano assentiti i seguenti residui passivi perenti: 18,50 milioni per la parte corrente e 20,33 per la parte in conto capitale.

riduzioni parziali di contratto, ecc.. Le somme eliminate per prescrizioni sono pari a 37,78 milioni.

3.5. *La situazione debitoria*

A seguito dell'emanazione del decreto-legge n. 35 del 2013, convertito dalla legge n. 64 del 2013, contenente misure volte all'eliminazione delle situazioni debitorie a carico della P.A., sono intervenute la circolare n. 30 del 28 giugno 2013, emanata dalla Ragioneria Generale dello Stato, e la circolare n. 4 del 9 agosto 2013, emanata dal Ministro per la Pubblica amministrazione e per la semplificazione, le quali hanno definito gli indirizzi di carattere tecnico in materia di applicazione dell'art. 7, comma 4-bis, del citato DL n. 35 del 2013 che prevede l'utilizzazione della piattaforma elettronica come modalità di comunicazione dell'elenco dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre di ciascun anno, le cui operazioni sono da effettuare entro il 30 aprile dell'anno successivo. In considerazione della rilevanza della tematica sul pagamento dei debiti delle Pubbliche amministrazioni ed allo scopo di favorire la valorizzazione della situazione debitoria del Dicastero durante la fase di implementazione della procedura di inserimento all'interno della piattaforma informatica, la Difesa ha parallelamente avviato un processo di ricognizione delle eventuali posizioni debitorie valorizzate al 31 dicembre 2013 relative a tutte le categorie di spesa ascrivibili al bilancio del Dicastero.

All'esito del processo di ricognizione si è evidenziata l'avvenuta formazione di debiti per la Difesa, accertati al 31 dicembre 2013, pari a 94,84 milioni per la maggior parte da ricondursi nell'alveo generale delle c.d. "spese ineludibili" (pagamento dei canoni per acqua, luce e gas e cartelle esattoriali per i rifiuti)¹². Successivamente nel disporre l'attribuzione delle risorse del Fondo destinato all'estinzione dei debiti pregressi dotato, per l'anno 2014, per complessivi 300 milioni ai sensi dell'art.36, comma 2, del DL n. 66 del 2014, è stata riconosciuta alla Difesa la somma di 1,4 milioni a titolo di ristoro degli oneri ineludibili della "Funzione Sicurezza del Territorio". L'Amministrazione ha sottolineato in proposito una carenza critica di dotazioni finanziarie, non adeguate ai fabbisogni reali rilevando che le assegnazioni per le utenze di acqua, luce, gas e tassa sui rifiuti sono sottodimensionati rispetto al fabbisogno, stimato in circa 243 milioni. Tale sottodimensionamento degli stanziamenti dei capitoli di spesa in questione (considerato ormai strutturale dall'Amministrazione della difesa), è, ad avviso della Corte, da ritenersi un fenomeno che desta preoccupazioni e al quale, anche se gradualmente, si dovrà trovare idonea soluzione. Ciò anche nella considerazione che, secondo quanto ha riferito il Ministero, per il triennio 2014-2016 è prevista una invarianza sostanziale delle dotazioni di bilancio e che ciò andrà ad aggravare ulteriormente la situazione debitoria.

3.6. *La gestione delle entrate extra-tributarie*

La gestione delle entrate extra-tributarie del Ministero della difesa concerne i Centri di responsabilità dell'Arma dei Carabinieri, della Direzione generale bilancio e affari finanziari e del Segretariato generale. Di seguito sono esposti i dati contabili relativi al 2013-2014.

¹² In particolare le posizioni debitorie rilevate traggono origine dalla generale connotazione di criticità e complessiva insufficienza delle dotazioni di bilancio disponibili per fronteggiare tutte le esigenze di funzionamento. In tale contesto, stante le ripetute riduzioni delle assegnazioni a bilancio da destinare al funzionamento e mantenimento in efficienza dello strumento militare, il Dicastero, sulla base di un processo di revisione dei criteri di priorità assegnati alle attività da svolgere ed alla conseguente allocazione delle risorse, ha implementato il ricorso a strumenti di flessibilità gestionale da adottare come deterrente in materia di formazione di posizioni debitorie.

TAVOLA 11

LE ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE PER CAPITOLI
ESERCIZI FINANZIARI 2013- 2014

(in migliaia)

Esercizio		2013			2014		
Cdr Entrata		Previsioni Definitive Cassa	Riscosso Totale	Versamenti Totali	Previsioni Definitive Cassa	Riscosso Totale	Versamenti Totali
20	Arma dei carabinieri	72.350,00	74.653,59	74.083,83	64.944,97	65.489,33	64.932,95
21	Bilancio e affari finanziari	310.314,22	380.902,96	360.475,40	330.138,69	358.327,67	337.909,59
45	Segretariato generale	14,00	6,47	6,47	14,00	9,36	9,36
Totale		382.678,22	455.563,03	434.565,71	395.097,66	423.826,36	402.851,90

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Per ciò che riguarda il fenomeno delle riassegnazioni in bilancio delle somme versate all'entrata, quello afferente il Ministero della difesa presenta caratteri di particolare significatività, per la consistenza degli importi riassegnati. Nell'esercizio finanziario 2014 le somme versate all'entrata, per le quali l'Amministrazione ha richiesto la riassegnazione al bilancio, sono state pari a 238,60 milioni, in netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente, nel quale le somme versate erano state pari a 321,7 milioni. Le somme riassegnate al bilancio sono state pari ad 169,43 milioni, anch'esse in netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente, laddove le riassegnazioni erano state pari a 231,52 milioni. Di seguito la tabella riassuntiva delle riassegnazioni ripartite per Centro di responsabilità.

TAVOLA 12

LA RIASSEGNAZIONE DELLE ENTRATE PER CENTRO DI RESPONSABILITÀ
ESERCIZI FINANZIARI 2013-2014

(in milioni)

Centro di responsabilità	2013	2014
Segretariato generale	53,55	43,95
Marina Militare	19,89	23,64
Esercito	38,16	21,11
Bilancio	101,66	49,48
Arma dei Carabinieri	1,47	1,67
Aeronautica	16,79	29,57
Totale	231,52	169,43

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

4. Missioni e programmi

La classificazione politica del bilancio del Ministero rispecchia sostanzialmente i Centri di responsabilità e corrisponde, per i primi quattro programmi, alle Forze armate (Esercito, Aeronautica, Marina e Arma dei Carabinieri); il quinto riguarda le funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare ed è associato al Segretariato generale e all'Aeronautica, mentre il sesto fa riferimento al Segretariato generale e involge pressoché tutta l'area tecnico-amministrativa. I principali programmi del bilancio "Difesa" sono contenuti tutti all'interno della missione 5, "Difesa e sicurezza del territorio", che in termini di stanziamenti definitivi di competenza raggiunge il 98,6 per cento di quelli complessivamente assegnati al Ministero. Si procede, di seguito, ad un'analisi della gestione sui principali programmi della missione 5.

4.1. Programma 1 "Approntamento e impiego dei Carabinieri per la difesa e la sicurezza"

Il programma 1 riguarda le spese relative al complesso delle attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa, e impiego operativo dell'Arma dei Carabinieri, programma che corrisponde pienamente al Centro di responsabilità n. 7 intitolato "Arma dei Carabinieri"¹³. Negli ultimi anni l'Arma dei Carabinieri ha messo in atto alcune misure di riorganizzazione sul territorio delle strutture, in senso riduttivo, che hanno ricompreso tutti gli assetti di comando logistici-amministrativi e che è stata ispirata principalmente ai seguenti criteri:

- implementazione di una evoluta piattaforma di "e-government";
- semplificazione delle procedure e dei processi di lavoro;
- revisione dell'addestramento del personale.

La riduzione delle disponibilità di bilancio degli ultimi anni ha contribuito ad accelerare il processo di revisione della spesa e, nel 2014, è stata avviata la riorganizzazione dei reparti con l'elevazione a tenenza di stazioni di Carabinieri (nel complesso gli interventi hanno riguardato 33 reparti/unità organizzative, tutti riconducibili all'organizzazione territoriale). Va, comunque, sottolineato che complessivamente nell'ultimo decennio sono stati riorganizzati 353 settori tra reparti e unità. Tale riordino, secondo quanto riferito dall'Amministrazione, ha consentito di recuperare circa 11mila posizioni di impiego, di cui il 75 per cento è stato successivamente reimpiegato a compensazione delle riduzioni di personale.

Dall'esame complessivo delle voci di spesa del programma 1 risulta un importo, in termini di impegno, pari a 5.656 milioni, in diminuzione per circa 200 milioni rispetto a quello dello scorso esercizio (5.863 milioni). Tale riduzione è da addebitarsi per lo più alla spesa per redditi da lavoro dipendente, che costituisce il 95,5 per cento dello stanziamento del programma. Sull'importo complessivo hanno inciso in particolar modo le disposizioni in materia di assunzione di personale imposte dal DL n. 95 del 2012, che hanno consentito, per le Forze di Polizia, il reclutamento di personale per il triennio 2012-2014 in misura pari al 20 per cento e per il 2015 al 50 per cento, delle unità cessate dal servizio. La spesa per consumi intermedi è pari al 3,39 per cento dell'intero stanziamento.

TAVOLA 13

ANALISI PER CATEGORIE ECONOMICHE: PROGRAMMA 1
APPONTAMENTO E IMPIEGO CARABINIERI PER LA DIFESA E LA SICUREZZA

(in migliaia)

Categorie spesa - Titoli spesa	Stanziamento definitivo di competenza	Impegni totali	Pagamenti totali	Residui finali	Economie totali
Redditi di lavoro dipendente	5.410.607	5.404.077	5.429.897	170.585	199
di cui imposte pagate sulla produzione	322.402	323.521	325.383	0	0
Consumi intermedi	157.885	157.885	169.171	17.421	1.239
Altre uscite correnti	36.320	36.320	36.320	0	0
di cui interessi passivi	100	100	100	0	0
SPESE CORRENTI	5.604.812	5.598.282	5.635.388	188.006	1.438
Investimenti fissi lordi	57.295	57.840	55.869	37.692	1.576
SPESE IN CONTO CAPITALE	57.295	57.840	55.869	37.692	1.576
SPESE FINALI	5.662.106	5.656.122	5.691.257	225.697	3.014
SPESE COMPLESSIVE	5.662.106	5.656.122	5.691.257	225.697	3.014

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

¹³ L'Arma dei Carabinieri, collocata nell'ambito del Ministero della difesa con rango di Forza armata, è forza militare di polizia a competenza generale e in servizio permanente di pubblica sicurezza. Rientrano tra i compiti istituzionali dell'Arma sia compiti militari che compiti di ordine e sicurezza pubblica. Si tratta di un organo che è peculiare anche per la capillare presenza sull'intero territorio nazionale attraverso i Comandi dell'Arma.

4.2. Programma 2 "Approntamento e impiego delle forze terrestri"

Il programma 2 è relativo alle spese per le attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa, e impiego operativo dell'Esercito italiano. Anche questo programma risulta corrispondente al Centro di responsabilità n. 4 intitolato "Esercito italiano". L'esame delle diverse voci di spesa mostra una diminuzione complessiva delle spese, rispetto all'esercizio precedente, che si attesta sui 90 milioni di euro, di cui circa 64 per redditi da lavoro dipendente. Il programma è costituito principalmente da redditi da lavoro dipendente che da soli incidono per il 91,8 per cento sull'intero programma e da consumi intermedi per l'8,14 per cento.

TAVOLA 14

ANALISI PER CATEGORIE ECONOMICHE: PROGRAMMA 2 APPRONTAMENTO E IMPIEGO DELLE FORZE TERRESTRI

(in migliaia)

Categorie spesa - Titoli spesa	Stanziamiento definitivo di competenza	Impegni totali	Pagamenti totali	Residui finali	Economie totali
Redditi di lavoro dipendente	4.624.102	4.635.228	4.699.627	13.383	8.719
di cui imposte pagate sulla produzione	281.654	282.228	285.783	486	1.448
Consumi intermedi	410.237	410.099	408.321	177.796	44.419
Altre uscite correnti	221	221	290	39	0
SPESE CORRENTI	5.034.560	5.045.548	5.108.237	191.217	53.138
Investimenti fissi lordi	4.209	4.626	3.271	6.275	48
SPESE IN CONTO CAPITALE	4.209	4.626	3.271	6.275	48
SPESE FINALI	5.038.769	5.050.174	5.111.508	197.493	53.187
SPESE COMPLESSIVE	5.038.769	5.050.174	5.111.508	197.493	53.187

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

4.3. Programma 3 "Approntamento e impiego delle forze navali"

Il programma 3 comprende le attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa, e impiego operativo della Marina militare. L'esame delle diverse voci di spesa mostra valori costanti rispetto a quelli dell'esercizio precedente. Si osserva, infatti, una complessiva diminuzione di tutte le voci di spesa, con un'inversione di tendenza rispetto a quanto registrato nel corso degli ultimi quattro anni. Il 90,5 per cento circa della spesa è costituito da redditi da lavoro dipendente e il 9,4 per cento da consumi intermedi.

TAVOLA 15

ANALISI PER CATEGORIE ECONOMICHE: PROGRAMMA 3
APPRONTAMENTO E IMPIEGO DELLE FORZE NAVALI

(in migliaia)

Categorie spesa - Titoli spesa	Stanziamento definitivo di competenza	Impegni totali	Pagamenti totali	Residui finali	Economie totali
Redditi di lavoro dipendente	1.923.235	1.920.236	1.928.429	9.315	6.722
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	110.687	110.570	111.640	101	796
Consumi intermedi	200.919	200.640	212.431	51.657	11.176
Altre uscite correnti	228	227	339	172	1
SPESE CORRENTI	2.124.382	2.121.102	2.141.199	61.144	17.899
Investimenti fissi lordi	687	725	868	771	9
SPESE IN CONTO CAPITALE	687	725	868	771	9
SPESE FINALI	2.125.069	2.121.828	2.142.067	61.915	17.908
SPESE COMPLESSIVE	2.125.069	2.121.828	2.142.067	61.915	17.908

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

4.4. Programma 4 "Approntamento e impiego delle forze aeree"

Il programma 4 riguarda le spese relative al complesso delle attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa e impiego operativo dell'Aeronautica militare. L'analisi di consuntivo del programma mostra, rispetto al 2013, una leggera diminuzione di tutte le voci di spesa, con un dimezzamento dei residui finali che passano da 128,7mila a 61,9mila euro. I redditi da lavoro dipendente costituiscono il 90,6 per cento del programma mentre i consumi intermedi ne costituiscono il 9,1 per cento.

TAVOLA 16

ANALISI PER CATEGORIE ECONOMICHE: PROGRAMMA 4
APPRONTAMENTO E IMPIEGO DELLE FORZE AEREE

(in migliaia)

Categorie spesa - Titoli spesa	Stanziamento definitivo di competenza	Impegni totali	Pagamenti totali	Residui finali	Economie totali
Redditi di lavoro dipendente	2.347.488	2.351.814	2.368.930	5.905	4.267
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	132.007	132.315	133.777	1	575
Consumi intermedi	237.859	237.736	283.087	44.837	15.715
Altre uscite correnti	112	112	183	1	0
SPESE CORRENTI	2.585.459	2.589.662	2.652.200	50.743	19.982
Investimenti fissi lordi	3.687	4.214	4.172	4.520	10
SPESE IN CONTO CAPITALE	3.687	4.214	4.172	4.520	10
SPESE FINALI	2.589.147	2.593.875	2.656.372	55.263	19.992
SPESE COMPLESSIVE	2.589.147	2.593.875	2.656.372	55.263	19.992

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Un riscontro complessivo dei principali dati di bilancio degli ultimi due esercizi delle quattro Forze armate è proposto nella tavola seguente, laddove si evidenzia la ripartizione delle risorse tra le stesse e le differenze di gestione tra i due esercizi.

TAVOLA 17

CONFRONTO FORZE ARMATE 2014-2013

(in migliaia)

Esercizio	Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	Approntamento e impiego delle forze terrestri	Approntamento e impiego delle forze navali	Approntamento e impiego delle forze aeree	Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare	Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	Missioni militari
Stanziamiento iniziale di competenza							
2013	5.728.593,48	4.496.762,78	1.936.697,28	2.459.363,67	573.379,83	3.672.201,99	0,00
2014	5.662.455,35	4.482.874,38	1.895.151,99	2.417.885,17	591.833,78	4.687.401,84	0,00
2014-2013	-66.138,12	-13.888,40	-41.545,29	-41.478,50	18.453,94	1.015.199,85	0,00
Stanziamiento definitivo di competenza							
2013	5.863.613,93	5.128.401,42	2.191.327,70	2.594.591,16	653.759,97	5.446.518,36	0,00
2014	5.662.106,30	5.038.768,89	2.125.068,87	2.589.146,63	610.447,95	4.767.959,04	0,00
2014-2013	-201.507,63	-89.632,53	-66.258,82	-5.444,53	-43.312,01	-678.559,32	0,00
Impegni Lordi							
2013	5.864.381,61	5.113.258,08	2.189.311,40	2.590.620,55	682.649,69	5.424.796,98	0,00
2014	5.662.294,91	5.033.424,08	2.120.564,17	2.586.577,84	607.724,92	4.760.633,63	0,00
2014-2013	-202.086,70	-79.834,00	-68.747,22	-4.042,72	-74.924,76	-664.163,36	0,00
Pagato totale							
2013	5.916.286,57	5.060.472,53	2.220.240,85	2.593.848,86	656.912,41	5.405.624,21	0,00
2014	5.691.256,89	5.111.508,23	2.142.066,61	2.656.372,21	603.918,44	5.149.947,87	0,00
2014-2013	-225.029,68	-51.035,70	-78.174,24	-62.523,35	-52.993,97	-255.676,34	0,00
Residui finali							
2013	240.159,95	291.874,61	85.993,25	128.692,09	76.694,38	2.800.919,15	0,00
2014	225.697,42	197.492,76	61.914,95	55.262,70	73.806,57	2.217.053,63	0,00
2014-2013	-14.462,53	-94.381,85	-24.078,31	-73.429,39	-2.887,81	-583.865,51	0,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

4.5. Programma 6 "Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari"

Il programma fa diretto riferimento alle attività dello Stato Maggiore, del Segretariato generale e degli organismi dell'area di vertice, ai fini della pianificazione generale dello strumento militare e del suo impiego operativo; esso ricomprende, quindi, il funzionamento dell'area tecnico-operativa e dell'area tecnico-amministrativa della Difesa, e riguarda, principalmente, l'approvvigionamento dei mezzi, materiali e sistemi d'arma per le Forze armate e supporto all'industria italiana della difesa, la promozione e il coordinamento della ricerca tecnologica collegata ai materiali d'armamento, nonché il sostegno agli organismi internazionali in materia di politica militare.

Nel corso del 2013 si era registrato un notevole aumento degli stanziamenti che erano stati assegnati al programma (+7,87 per cento), con una ripartizione delle risorse che destinava finanziamenti maggiormente alla spesa in conto capitale. Nel 2014 si deve registrare un'inversione di tendenza dato che gli stanziamenti definitivi di competenza diminuiscono di - 678,56 milioni. Si tratta di una diminuzione significativa che incide sia sulla spesa di parte corrente ma soprattutto sugli stanziamenti delle spese in conto capitale (investimenti fissi lordi) per un importo di 536 milioni. Ciò è conseguenza degli effetti del DL n. 66 del 2014, convertito dalla legge n. 89 del 2014, che ha ridotto le spese sui capitoli di investimento per 400 milioni (di cui 248,97 sul capitolo 7120, Spese per l'acquisizione e la costruzione di impianti e sistemi) e altre rimodulazioni effettuate in corso d'anno e, in parte, della mancata attribuzione di ulteriori fondi che sistematicamente avveniva, in corso d'anno, sul medesimo capitolo 7120. Si segnalano, infine, ulteriori diminuzioni sulla voce dei consumi intermedi per un importo pari a 124 milioni. A completamento dell'esame delle categorie economiche si evidenzia che il 57,72 per cento del programma 6 è sulla categoria degli investimenti fissi lordi, mentre la spesa per

redditi da lavoro dipendente costituisce il 24,21 per cento e quella per consumi intermedi è pari al 12 per cento.

TAVOLA 18

ANALISI PER CATEGORIE ECONOMICHE: PROGRAMMA 6
 PIANIFICAZIONE GENERALE DELLE FORZE ARMATE E APPROVVIGIONAMENTI MILITARI

(in migliaia)

Categorie spesa - Titoli spesa	Stanziamiento definitivo di competenza	Impegni totali	Pagamenti totali	Residui finali	Economie totali
Redditi di lavoro dipendente	1.154.284	1.244.434	1.246.701	25.924	5.252
di cui imposte pagate sulla produzione	51.789	57.535	57.716	171	364
Consumi intermedi	572.511	569.461	603.805	173.765	21.374
Trasferimenti di parte corrente	206.136	206.126	212.189	35	468
di cui alle amministrazioni pubbliche	2.879	2.878	2.878	0	0
Altre uscite correnti	83.009	82.067	82.950	1.365	1.522
di cui interessi passivi	435	426	422	5	9
SPESE CORRENTI	2.015.940	2.102.089	2.145.645	201.089	28.615
Investimenti fissi lordi	2.750.001	2.793.139	3.004.288	2.013.961	225.152
Trasferimenti in c/capitale	15	15	15	0	0
Altre spese in conto capitale	2.004	0	0	2.004	430
SPESE IN CONTO CAPITALE	2.752.019	2.793.153	3.004.303	2.015.965	225.582
SPESE FINALI	4.767.959	4.895.242	5.149.948	2.217.054	254.197
SPESE COMPLESSIVE	4.767.959	4.895.242	5.149.948	2.217.054	254.197

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

La voce degli investimenti fissi lordi del Programma 6 riguarda i programmi di armamento della Difesa. Tali programmi sono articolati in una pluralità di destinazioni per l'acquisizione di sistemi d'arma e per il finanziamento di progetti ritenuti strategici per la piena efficacia dello strumento militare. Tra l'altro alcuni di essi sono in parte sostenuti con risorse a valere sul Ministero dello sviluppo economico¹⁴. Al riguardo si ribadisce, come per il precedente esercizio, che la concentrazione delle spese per l'approvvigionamento degli armamenti in un unico programma e un unico capitolo di spesa, seppur suddiviso, quest'ultimo, in diversi piani gestionali, non consente un'agevole riconducibilità delle spese sostenute dalle singole Forze armate ai rispettivi programmi di spesa. Ciò, quindi, affievolisce l'immediata leggibilità delle poste riferibili alle diverse componenti organizzative dello strumento militare.

Per approfondimenti sui programmi di armamento e su altri temi inerenti la Difesa, si segnalano le seguenti relazioni svolte negli ultimi anni dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti:

- Processo di razionalizzazione e valorizzazione degli arsenali militari gestiti dal Ministero della difesa (deliberazione della Sezione centrale del controllo sulla gestione n. 22/2014/G);
- Interoperabilità: tecnologie e comunicazioni nell'ambito della Difesa (deliberazione 15/2014/G);
- Interventi per lo sviluppo e l'acquisizione delle unità navali della classe FREMM e delle relative dotazioni operative (deliberazione 9/2014/G);

¹⁴ Si evidenzia che gli stanziamenti complessivi definitivi a favore del settore della difesa sono costituiti da 21.052,05 milioni iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa e da 2.398,21 milioni iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico. Le percentuali, sul totale complessivo della spesa dei due ministeri, sono, rispettivamente, le seguenti: Difesa 89,8 per cento, MISE 10,2 per cento.

- Impiego di un contingente delle Forze armate in supporto alle Forze dell'ordine, con compiti di controllo del territorio e di vigilanza sugli obiettivi sensibili (deliberazione 4/2013/G).

Tra i programmi di armamento si segnala quello relativo allo sviluppo e al sostegno del velivolo *Joint Strike Fighter*. Il velivolo F35 è un sistema d'arma aeronautico facente parte di un programma svolto in collaborazione con Usa, Regno Unito, Canada, Danimarca, Norvegia, Olanda, Australia, Turchia, e due SCP (*"Security Cooperative Participants"*- Singapore e Israele¹⁵). Si tratta di un mezzo con caratteristiche tecnologiche avanzate (osservabilità, integrazione di sistemi di scoperta, comunicazioni e *"situational awareness"*) che presenta elevate garanzie di efficacia operativa¹⁶. Com'è noto, il programma prevede che il velivolo venga assemblato anche in Italia ed alcune importanti parti siano costruite specificamente dall'industria nazionale¹⁷.

In sintesi il procedimento si è svolto secondo le seguenti fasi¹⁸:

- 9 aprile 2009: in esito al parere favorevole delle Commissioni difesa dei due rami del Parlamento (8 aprile 2009) sul programma, sono approvate le acquisizioni di 131 velivoli e la realizzazione di una linea nazionale di assemblaggio e la verifica finale *Final Assembly and Check Out* (FACO), e la previsione dell'evoluzione della capacità di manutenzione *Maintenance, Repair, Overhaul and Upgrade* (MRO&U). Per FACO e MRO&U è stato emesso il decreto del Ministro della difesa di approvazione del programma pluriennale SMD n. 2/2009;
- 18 giugno 2010: è stato firmato il contratto FACO con il raggruppamento temporaneo di imprese costituito da *AleniaAermacchi – Lockheed Martin*;
- 26 marzo 2012: Il Ministro della difesa ha disposto la riduzione da 131 a 90 dei velivoli da acquisire.

L'attività contrattuale è regolata dal PSFD MOU (Memorandum Of Understanding). Il programma italiano ha un costo complessivo stimato di circa 14,1 miliardi che include:

- la quota nazionale, circa il 2 per cento, delle spese di progetto e sviluppo (SDD MOU);
- le spese di acquisizione dei velivoli, equipaggiamenti e supporto logistico iniziale, nonché la quota nazionale, circa il 3 per cento, degli oneri condivisi non ricorrenti di produzione, supporto e aggiornamento (PSFD MOU);
- l'adeguamento dei siti nazionali destinati ad ospitare il F35;

¹⁵ Il programma riguarda lo sviluppo, l'industrializzazione e supporto alla produzione (PSFD- *Production Sustainment and Follow-on Development*) di un velivolo multiruolo in sostituzione, a partire dal 2015 e fino al 2027, degli aeromobili, Tornado, AM-X e AV-8B, attualmente in servizio. L'avvicendamento dei velivoli si svolgerà nell'arco di tempo compreso fra il 2018 ed il 2025. I velivoli dismessi saranno sostituiti con entrambe le versioni del velivolo F35, sia quella convenzionale (Conventional Take Off and Landing - CTOL), che sarà gestita dalla sola AM, che la versione a decollo corto ed atterraggio verticale (Short Take Off Vertical Landing - STOVL) che entrerà in servizio sia per MM che per AM.

¹⁶ Il progetto JSF è stato sviluppato nelle seguenti varianti:

- CTOL (*Conventional Take-Off and Landing*) a decollo ed atterraggio convenzionali;
- STOVL (*Short Take-Off and Vertical Landing*) a decollo corto ed atterraggio verticale per l'impiego sia su unità navali tipo LHA/LHD/CV (*Amphibious Assault Ships and Aircraft Carrier*) sia su piste austere;
- CV (*Carrier Variant*) per appontaggio su portaerei tradizionali dotate di catapulta.

¹⁷ Il programma prevede, tra l'altro, che la manutenzione sia eseguita per i prossimi 40 anni nel sito nazionale di Cameri.

¹⁸ L'Italia ha aderito al programma con i seguenti accordi intergovernativi con gli USA:

- 23 dicembre 1998: MOA (*Memorandum of Agreement*) per la fase concettuale-dimostrativa (CDP - *Concept Demonstration Phase*) svoltasi dal 1997 al 2001;
- 24 giugno 2002: MOU (*Memorandum of Understanding*) per la fase di sviluppo *System Development & Demonstration* (SDD) iniziata a ottobre 2001 e di cui si prevede la fine nel 2017;
- 7 febbraio 2007: MOU per la fase di produzione, supporto in servizio e sviluppi successivi denominata *Production, Sustainment & Follow-On Development* (PSFD) attivata dagli Usa nel 2006, per l'intero ciclo di vita dell'F35 (fino al 2046).

- la realizzazione della FACO e la sua trasformazione in MRO&U regionale.

Ad oggi sono stati posti in essere contratti per l'acquisizione di 3 velivoli CTOL nel lotto di produzione LRIP 6, 3 velivoli CTOL nel lotto LRIP 7 e 2 velivoli CTOL nel lotto LRIP 8.

Come dichiarato dal Ministro della difesa in occasione dell'audizione del 2 ottobre 2014, il programma sarà definito nel processo di revisione strategica indicato dal Libro Bianco.

Il programma ha previsto diverse fasi: la fase *Concept Demonstration Phase* (CDP) relativa al periodo 1997-2001 per il quale la contribuzione finanziaria italiana alla partecipazione è stata pari a 10 TYM\$ (*Then Year Million dollar*)¹⁹; la fase *System Development and Demonstration* (SDD) per il periodo 2001-2018, dove è previsto un contributo dell'Italia pari a 1.028 TYM\$. I pagamenti annuali dell'Italia sono dettagliati nel documento SDD *Financial Management Procedures Document* (FMPD), nella cui ultima edizione viene riportata la seguente ripartizione dei costi per anno fiscale:

Anno	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Totale
TYM\$	85.0	104.0	126.0	152.0	171.0	154.0	119.3	77.3	20.0	17.4	2.0	1028.0

Fonte: Ministero della difesa

La terza fase è quella della *Production, Sustainment and Follow-on Development* (PSFD), che è iniziata nel 2006 e che durerà per tutto il ciclo di vita del velivolo F-35. Il tetto massimo di spesa (*Financial Cost Ceiling*) previsto per i partecipanti a questa fase del programma (sottoscritto nel PSFD MOU) è di 21.876 TYB\$. Il costo, che ciascuna nazione dovrà corrispondere, è calcolato percentualmente, di anno in anno, in funzione del numero di velivoli dichiarati nel proprio profilo di acquisizione. L'impegno di ciascuna nazione contenuto nel MOU, è il seguente²⁰:

Partner	AUS	CAN	DNK	ITA	NLD	NOR	TUR	GBR	USA	TOTALE
Tetto di spesa per le attività comuni previste dal PSFD MOU (TYB\$)	0.7	0.6	0.3	0.9	0.6	0.3	0.7	1.0	16.8	21.9

Fonte: Ministero della difesa

Anche il contributo pluriennale PSFD è finanziato con il bilancio ordinario della Difesa per l'ammodernamento delle Forze Armate. I pagamenti annuali sono dettagliati nel PSFD *Financial Management Procedures Document* (FMPD) *Multilateral Annex*, la cui ultima revisione approvata (Rev.7) fornisce le stime finanziarie necessarie al completamento, secondo la seguente ripartizione dei costi per anno finanziario²¹:

¹⁹ Then Year è il valore attualizzato in base alle stime degli indici inflattivi del Dipartimento della difesa americano.

²⁰ Il contributo massimo italiano al totale dei costi condivisi di questo MOU è pari a 904 TYM\$. Tale importo non potrà essere aumentato senza una modifica al PSFD MOU.

²¹ Tali costi includono anche quelli non ricorrenti di produzione (ad esempio, attrezzature ed apparati di assemblaggio, re-ingegnerizzazione di parti varie), le spese amministrative per la gestione del JPO e i costi per l'industrializzazione, il supporto logistico e lo sviluppo futuro del velivolo. I costi relativi ai "requisiti specifici" (*Specific Requirement Costs*) per l'acquisto dei velivoli completi di motore, di equipaggiamenti e del supporto logistico iniziale, nonché i costi per i requisiti parzialmente comuni e unici (*Partially Common And Unique Requirement Costs*) sono dettagliati nel PSFD *Financial Management Procedures Document* (FMPD) allegato bilaterale. Il dettaglio della contribuzione italiana per le suddette imprese fino al 2014 e solo per lo scorso esercizio finanziario sono:

Voce di Spesa	Importo complessivo	Solo 2014
PSFD Specific Costs	789	271,38
PSFD Partially Common Costs	7	3,14
PSFD Unique Costs	44	7,07

Fonte: Ministero della difesa